

Al Forum di Firenze

## La proposta di Prodi «Un'università per i giovani del Mediterraneo»

Fichera nel Fascicolo Regionale

# «L'Università del Mediterraneo Migliaia di giovani a scuola di pace»

Romano Prodi rilancia da Firenze un'idea che coltiva da vent'anni: «Risposta ai problemi dell'immigrazione»

di Paola Fichera  
FIRENZE

Il tema del Mediterraneo è sempre stato al centro dell'impegno di Romano Prodi. Da presidente della Commissione Europea, nei primi anni Duemila, aveva lanciato l'idea di un grande sistema di Università del Mediterraneo. E domani, nel suo intervento al convegno dei sindaci del Mediterraneo, ci riprova in un quadro geopolitico aggravato.

**Professore, vent'anni fa il suo progetto non trovò ascolto. Cosa è cambiato oggi?**

«Nel Mediterraneo nell'ultimo secolo è successo un disastro. Si sono interrotti tutti i rapporti umani e abbiamo dimenticato il tempo in cui migliaia di italiani, francesi o greci vivevano ad Alessandria d'Egitto, Aleppo, Tunisi. Si è cancellato tutto e sono subentrate divisioni e conflitti dovuti a fattori politici, religiosi ed economici con il conseguente fenomeno delle migrazioni di massa. Ora il Mediterraneo va ricostruito per il futuro, e vanno ripristinati rapporti che non possono essere solo quelli legati al piccolo commercio o agli investimenti».

**Ripartire dai giovani?**

«Sì. Bisogna che la nuova generazione, del Nord e del Sud, possa sviluppare rapporti fruttuosi. Nel 2001 proposi la costituzione di un grande sistema di Università del Mediterraneo: stavamo realizzando l'allargamento a Est e ci veniva rimproverato di non guardare con altrettanto interesse al Sud Europa. I Paesi del Nord però non erano interessati, pensavano fosse denaro buttato e non se ne fece nulla. So-



Il professor Romano Prodi (foto sotto) rilancia dal convegno di Firenze l'idea di una grande Università del Mediterraneo che attraverso lo scambio di docenti e studenti tra le città costiere ponga le basi per risolvere i problemi dell'immigrazione



no passati vent'anni e ora i tempi sono maturi perché il Mediterraneo è diventato un problema per tutti. L'emigrazione arriva ai confini del Nord Europa, con tutte le tensioni che ne conseguono, e non è più un problema solo dei paesi del Sud. Ora è il momento di ripensare al vecchio progetto, aggiornandolo e tenendo conto che oggi ha un'arma in più: costa meno dei pattugliamenti delle coste o di tutte le spese pazzesche per tenere insieme la situazione».

**L'idea piace?**

«Non ho nessun incarico ufficia-

le, ma gli ambasciatori dei Paesi del Sud sono entusiasti e sono venuti fino a Bologna a dirmelo. Oggi Parlamento e Commissione europea sono più sensibili. Ci lavorava tanto David Sassoli. E ora stiamo ripartendo con la nuova Presidente».

**Qual è il progetto?**

«Dobbiamo creare fra le venti e le trenta università miste e paritarie fra i Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo e i paesi della sponda Sud, strutture accademiche con un'unica sede divisa fra Sud e Nord con un uguale numero di professori del Sud e del Nord, un uguale numero di studenti del Sud e del Nord e con l'obbligo, per gli studenti, di frequentare lo stesso numero di anni a Sud e a Nord. La proposta implica la fondazione di un ateneo con sede in una città del Nord, ad esempio Bari oppure Palermo e una del Sud, come Tunisi. La Spagna può fare altrettanto con le Università del Marocco e la Francia con l'Algeria. Quando avremo una solida comunità di centinaia di migliaia di studenti e professori in egual numero del Sud e del Nord, allora avremo una nuova realtà nel Mediterraneo che contribuirà in modo impor-

tante a creare un clima fondato sulla collaborazione e lo scambio paritario».

**Utile anche per il sud Italia?**

«Certo. Il Mezzogiorno oggi ha davanti a sé praticamente il nulla e con il nulla è difficile creare prospettive. Se invece ci fosse un nuovo Mediterraneo con strutture culturali e investimenti raffinati, ci sarebbe anche per noi un'occasione di crescita».

**Perché ha scelto Firenze per questo lancio ufficiale?**

«Ci tengo molto. Perché Firenze ha grandi tradizioni. E' la città di La Pira. Ma è anche una città dal carattere universale. Tutto il mondo conosce Firenze. E poi non è sulla costa e non farà concorrenza per avere una propria sede di Università. E sarà invece in grado, insieme all'Università europea, che ha sede proprio a Firenze, di svolgere un importante ruolo di coordinamento».

**Una scuola di pace e dialogo fra i popoli quindi.**

«Sì, anche se penso sia meglio partire con le materie scientifiche, proprio per evitare tensioni e problemi di carattere politico e religioso. Poi via via si potranno inserire tutti gli insegnamenti che ci aiuteranno a vivere insieme».

### FOCUS

#### Ricucire i rapporti dopo i conflitti

##### 1 Futuro da costruire

«Nel Mediterraneo nell'ultimo secolo è successo un disastro - riflette Prodi - . Si sono interrotti i rapporti umani, sono subentrate divisioni e conflitti. Ora il Mediterraneo va ricostruito per il futuro, e vanno ripristinati rapporti che non possono essere solo quelli legati al piccolo commercio o agli investimenti»

##### 2 Cultura e dialogo

«E' il momento - insiste Prodi - di ripensare al vecchio progetto, aggiornandolo e tenendo conto che oggi ha un'arma in più: costa meno dei pattugliamenti delle coste o di tutte le spese pazzesche per tenere insieme la situazione»

**Con le Università però non si fermano le carrette del mare...**

«Questo progetto non si propone come la soluzione del fenomeno delle migrazioni che ha ragioni complesse, ma contribuirà a far crescere la consapevolezza che, in un mondo globale, non ci sono problemi che riguardano solo qualcuno, ma tutti. La migrazione non è più un problema solo dell'Italia o della Spagna o della Grecia. Abbiamo un destino comune».

**Da Firenze può partire un messaggio di pace verso l'Ucraina?**

«Se i sindaci mandano un messaggio ai loro colleghi russi e ucraini questo è importante. Da Firenze può partire un efficace messaggio di pace di tutti i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le giovani generazioni da Nord a Sud devono poter sviluppare rapporti fruttuosi**



**Un sistema di grandi atenei aperto davvero al mondo per la creazione di nuove speranze**